



Dipartimento Ambiente e Agricoltura
Servizio Agricoltura e Risorse Naturali
U.O .C. Risorse Faunistiche

Prot.

Lucca, 23/07/2010

Oggetto: Elementi integrativi a supporto della richiesta di deroga per lo storno

Con la presente nota si forniscono di seguito alcuni elementi integrativi a supporto della richiesta di deroga per lo storno per quanto riguarda il territorio ricadente all'interno della ATC Lu 12.

Si ricorda che per quanto riguarda il territorio della ATC Lu 11 si è già provveduto a trasmettere uno specifico contributo in data 20/07/2010 pur essendo tale comprensorio, per sua natura, meno adatto alla presenza della specie in esame.

1) I dati di partenza

1,1) I danni

Dalla comunicazione pervenuta dalla Regione Toscana in data 19/07/2010 si apprende che nel corso del 2009 nelle dieci province toscane si sono registrati danni da storno per un ammontare complessivo di circa 45.000,00 Euro.

Tale dato pone ancora di più in evidenza la preoccupante situazione della presenza dello storno nella nostra Provincia se si calcola che i danni alle attività agricole attribuiti alla specie nello stesso periodo nel solo comprensorio della ATC Lu 12 superano i 20.000,00 Euro per un importo pari cioè al 47% degli indennizzi corrisposti sull'intero territorio regionale.

D'altro canto i danni da storno sul territorio della Atc Lu 12 hanno da tempo superato quelli considerati solo tradizionalmente più preoccupanti provocati dal cinghiale.

1,2) La prevenzione

Se si esaminano i dati relativi agli indennizzi corrisposti a livello di ATC Lu 12 su una serie più ampia rispetto a quelli registrati nell'ultimo anno (comunque in forte ripresa) risulta evidente (cfr. Allegato 1) un andamento altalenante in cui comunque è possibile leggere uno "zoccolo duro" difficile da scalfire nonostante tutti gli interventi di controllo e prevenzione pur messi in atto dalla ATC Lu 12.

Nell'allegato 2) è possibile leggere il notevole investimento realizzato nello stesso periodo evidenziato dall'allegato 1) dalla ATC Lu 12 per la prevenzione dei danni.

Di fatto l'ATC ha acquistato e distribuito agli agricoltori quasi 5.800 palloni Predator e Teknor per un importo che raggiunge e supera i 45.000,00.

Da una valutazione di ambiente ATC Lu 12 si può stimare la distribuzione di questi strumenti dissuasivi nel seguente modo:

Comune di Capannori 40%

Comune di Lucca 30%

Comune di Montecarlo 10%

Altri comuni della Piana di Lucca 5%

Comuni della Versilia 15%



I risultati ottenuti dai palloni Predator e Teknor in termini di deterrenza sono assimilabili a quelli ormai da tempo noti in letteratura. L'efficacia è limitata ai primi giorni di posizionamento. Eventuali ulteriori benefici, sono ottenibili talora con la variazione della gamma dei colori presenti nelle confezioni, ma di fatto l'efficacia di questi strumenti è relativa e ben presto gli storni tornano sulle colture incuranti della presenza di tali artifici.

Purtroppo anche il controllo effettuato dai cacciatori con le deroghe ottenute gli scorsi anni a causa della limitatezza della finestra concessa da detti provvedimenti per gli abbattimenti pur risultando determinante non ha sortito sino in fondo l'effetto desiderato. Dalla metà di dicembre in avanti le colture in particolare di olivo con ancora una parte del prodotto da raccogliere sono state interessate dalla presenza di branchi di storni con risultati purtroppo prevedibili. Della particolare situazione della coltura dell'olivo in Provincia di Lucca si è già del resto ampiamente parlato nella documentazione a suo tempo presentata anche attraverso la produzione di un documento tecnico sottoscritto dalle Associazioni Agricole Provinciali.

2) L'individuazione territoriale della deroga

Anche a seguito dei recenti pronunciamenti della Corte Giustizia del 15 luglio in merito all'applicazione delle deroghe in Italia si è consapevoli che codesta rispettabile Regione necessita, nella direzione di concedere ulteriori deroghe e segnatamente quella allo storno oggetto del presente documento, di uno strettissimo ancoraggio a territori ove effettivamente ci siano danni documentabili e ove sia stata posta in essere senza successo una azione di prevenzione di detti danni.

Per quanto riguarda la Provincia di Lucca e segnatamente il territorio della ATC Lu 12 ci sembra di aver sufficientemente argomentato circa la presenza dei presupposti sopra evidenziati. Ognuno dei danni riscontrati la cui somma raggiunge e supera i 20.000 Euro è stato sottoposto a perizia tecnica di cui è conservata copia mentre sono attingibili da chiunque ne faccia richiesta sia le fatture di acquisto degli strumenti dissuasivi sia i verbali di consegna agli agricoltori.

Vorremmo ora focalizzare un ulteriore punto che riguarda la base territoriale a cui ancorare l'eventuale provvedimento di deroga. Si prende atto che la Regione, in mancanza di ulteriori elementi circa la distribuzione degli storni e soprattutto dei danni da essi causati, sta utilizzando il territorio comunale quale "metro" su cui valutare i danni e conseguentemente adottare i propri provvedimenti.

E non potrebbe che essere così in un quadro variegato e composito quale il territorio regionale.

Si è consapevoli del fatto che la Regione stessa nell'adottare tale base abbia considerato anche i limiti di un simile approccio per la valutazione di danni provocati da branchi di storni che per loro natura sono suscettibili di ampi e rapidi spostamenti ma che tale metodica sia stata giocoforza adottata quale la "migliore tra quelle possibili".

2,1) Proposta di un approccio per la Provincia di Lucca

Proprio l'ingente mole di danni registrati nella nostra Provincia e la preoccupazione espressa unanimemente dalle Associazioni Agricole in una recente riunione indetta su questi temi dall'Assessorato ci porta a proporre un limitato correttivo al più rigido approccio della mera valutazione dei danni a livello comunale e quindi magari alla applicazione delle deroghe ai soli comuni in cui sono stati registrati danni nel 2009.

Tradizionalmente la nostra Provincia è suddivisa in quattro macro-aree ovvero:

La Piana di Lucca

La Versilia

La MediaValle del Serchio

La Garfagnana

Tale suddivisione è ampiamente confermata in pressoché tutti gli strumenti di programmazione territoriale e di fatto corrisponde a diverse omogeneità territoriali riscontrabili anche in ambito faunistico (vedasi in proposito la suddivisione territoriale degli ATC emersa con l'ultimo Piano Faunistico).

Per quanto riguarda l'ATC Lu 12 la presenza di danni da storno è documentabile in due delle macroaree che forniscono la base territoriale a detto comprensorio ovvero la Piana di Lucca e la Versilia.

Nella Piana di Lucca non si sono registrati danni nei soli comuni di Porcari ed Altopascio. In tali territori però sono segnalate in maniera continuativa presenze di storno legate anche alla esistenza di dormitorii. E' evidente che l'esclusione da un provvedimento di deroga di questi due limitati territori nel più ampio comprensorio della Piana di Lucca che a questo punto denuncia una delle maggiori concentrazioni di storni di tutta la Regione non consentirebbe un prelievo omogeneo sull'areale creando di fatto delle zone franche ove potrebbero concentrarsi ulteriormente gli storni con ricadute negative sul controllo della specie e quindi con incursioni sporadiche sulle colture magari nei giorni di silenzio venatorio sino ad un non certo auspicabile incremento primaverile dei danni che data la situazione non può essere ulteriormente tollerato. (Cfr. Cartografia - Allegato 3)

Un discorso solo parzialmente analogo è possibile anche per quanto riguarda la macroarea versiliese dove pur facendo salvo il comune di Viareggio, Forte dei Marmi, Seravezza e Stazzema che presentano territori di per sé meno adatti alla colonizzazione da parte della specie in esame. Il comune di Pietrasanta invece nella parte collinare presenta una estensione di oliveti del tutto paragonabile a quella dei confinanti comuni di Camaiore e Massarosa (Cfr. Cartografia – Allegato 4).

La grafica di tale elaborato basata sull'uso del suolo evidenzia appunto la presenza di estese coltivazioni di olivo sulle quali potrebbe concentrarsi il danno una volta attivate le misure di contenimento degli storni sui territori dei comuni contermini.

In estrema sintesi:

qualora la deroga dello storno non fosse estensibile sic et simpliciter all'intero comprensorio della ATC Lu 12 in ragione dei complessivi elevati indennizzi corrisposti in mero subordine si richiede:

- A) l'applicazione del provvedimento di deroga a tutti i comuni della Piana di Lucca ivi compresi quelli di Porcari e Altopascio per i motivi sopra evidenziati;
- B) l'estensione almeno al comune di Pietrasanta del provvedimento di deroga per quanto riguarda il comprensorio versiliese.
- C) Si ricorda per inciso la necessità che l'eventuale provvedimento di deroga per la nostra Provincia tenga in debito conto la scansione temporale di cui alla precedente documentazione e quindi la sua applicazione sia estesa all'intero mese di gennaio.

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento o necessità integrativa si inviano cordiali saluti.

Il Responsabile della U.O.C.
(Antonio Bertolucci)